



ALEANDRI Project & Consulting S.r.l.

Viale Giuseppe Mazzini n.117 – 00195 – Roma

Phone +39 065818999 – Fax +39 0697747054

Website: www.aleandri.net – E-mail: info@aleandri.net



PROGETTISTI

Arch. Federico Maria Aleandri

CONSULENTI ESTERNI

COLLABORATORI

Arch. Gabriele De Micheli

Arch. Andrea Del Pelo

Arch. Gabriella Marino



PROVINCIA
DI AREZZO

Provincia di Arezzo

Via della Libertà n.3 – 52100 Arezzo (AR)

Ponte Valdarno

Strada Provinciale SP 59 – Km. 12+300

Valdarno Casentino

52029 – Castiglion Fibocchi (AR)

Progetto definitivo/esecutivo

01	17/09/2024	Aggiornamento elaborato
01	08/07/2024	Prima emissione
REV.	DATA	DESCRIZIONE

FILE NAME	22-038-Tx(Rel_Gestione_Materie_SP59 Km. 12+300)-Rev02			COD. PROG.	22 – 038
DISEGNATO	ADP	VERIFICATO	GDM	APPROVATO	FMA
DOCUMENTO	Relazione di Gestione delle Materie				
N° TAVOLA	Tx(Rel_Gestione_Materie_SP59-km 12+300)-Rev02				

INDICE

1	Premessa.....	3
2	Riferimenti normativi	3
3	Gestione delle materie.....	5
4	Analisi dei rifiuti costituiti da terra e rocce da scavo	5
5	Modalità operative	5
6	Tipologia e quantitativo delle materie.....	6

1 Premessa

All'interno L'obiettivo della presente relazione è quello di stimare la tipologia, il quantitativo e il processo di smaltimento delle materie derivanti dalle demolizioni e rimozioni previste per gli interventi di progetto previsti sul **ponte sito sulla S.P.59 Valdarno Casentino, km. 12+300, località Bivio per Gello Biscardo, Comune di Castiglion Fibocchi (AR).**

Per quanto riguarda la gestione delle materie in cantiere, il materiale derivante dalle demolizioni e dalle rimozioni, viste le opere a farsi e le caratteristiche del sito in cui verranno realizzate, non potrà essere utilizzato direttamente presso i luoghi di produzione, pertanto verrà totalmente smaltito in discarica autorizzata presente in zona, secondo le modalità autorizzative della normativa vigente e verrà trattato come rifiuto.

2 Riferimenti normativi

- **Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 n. 72** – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22;
- **Decreto Ministeriale 12 giugno 2002, n. 161** - Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate;
- **Decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36** - Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- **Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152** - Norme in materia ambientale e sue modifiche ed integrazioni;
- **Decreto Ministeriale 5 aprile 2006 n. 186** – Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- **Normativa ADR** vigente per il trasporto dei rifiuti pericolosi su strada (Accordo europeo per il trasporto stradale delle merci pericolose);
- **Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **Decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205** - Recepimento della Direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs 152/2006;

- Regolamento Ue n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- **Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 121** - Attuazione della direttiva 2008/99/Ce sulla tutela penale dell'ambiente - Attuazione della direttiva 2009/123/Ce - Modifiche alla Parte IV del Dlgs 152/2006 - Modifiche al Dlgs 231/2001;
- **D.G.R. Lazio N.34 del 26 Gennaio 2012** – Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio – Pubblicato BURL del 21 febbraio 2012 e recepito dal Comune di Latina con lettera dirigenziale area ambiente prot. 65337 del 16 Giugno 2012.
- **Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69** - Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia (cd. "Decreto Fare");
- **Legge 9 agosto 2013, n. 98** - Conversione in legge, con modificazioni, del DL 69/2013 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia;
- **Legge 11 agosto 2014, n. 116** - Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 91/2014, in vigore dal 21 agosto 2014, ha introdotto modifiche al D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. Parte IV Rifiuti per quanto attiene la loro classificazione ed il recupero/riutilizzo (art. 10, 13 e 14 del DL 91/2014).
- **Regolamento 1357/2014/UE** della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L365 del 19 dicembre 2014;
- **Decisione 2014/955/UE** della Commissione del 18 dicembre 2014 che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L370 del 30 dicembre 2014.
- **Legge 22 Maggio 2015, n.68** – Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente;
- **DL 4 Luglio 2015, n.92** – Misure urgenti in materia di rifiuti e AIA, nonché per l'esercizio dell'attività di Impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale;
- **Legge 6 Agosto 2015, n.125** – Conversione del DL 78/2015 in materia di enti territoriali – Caratteristiche di pericolo dei rifiuti – HP 14 (Ecotossico) – Misure in materia di Tari e Tares – Autorizzazione integrata ambientale.
- **DM 07 Agosto 2015** Classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45.

- **Decreto Ministeriale 30 marzo 2016, n. 78** Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'articolo 188-bis, comma 4-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- **DPR n°120 del 13 giugno 2017**

3 Gestione delle materie

Per quanto riguarda la gestione delle materie in cantiere, il materiale maggiormente impattante sarà quello derivante dal rifacimento della sede stradale che verrà smaltito in discarica autorizzata presente in zona, secondo le modalità autorizzative della normativa vigente e verrà trattato come rifiuto.

4 Analisi dei rifiuti costituiti da terra e rocce da scavo

Ai fini della verifica dei codici a specchio rispetto al CER fornito dal produttore e l'assegnazione delle eventuali caratteristiche di pericolo, si procederà con l'analisi e la classificazione del rifiuto. Tali analisi saranno effettuate da un chimico professionista presso laboratori certificati con apparati strumentali specifici conformi alla normativa vigente.

5 Modalità operative

Al fine di limitare la produzione dei rifiuti inerti si dovrà:

- favorire in ogni caso, ove possibile, la demolizione selettiva e la conseguente suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee;
- favorire, direttamente nel luogo di produzione, una prima cernita dei materiali da demolizione in gruppi di materiali omogenei puliti;
- prevedere, ove possibile, precise modalità di riutilizzo in cantiere dei materiali in fase di demolizione, per il loro reimpiego nelle attività di costruzione;
- conferire i rifiuti inerti presso i diversi impianti di gestione presenti sul territorio comunale e/o provinciale e regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa

Stoccaggio in sito

All'interno del cantiere sarà individuata un'area da adibire a deposito temporaneo dei rifiuti;

All'interno di tale area i rifiuti dovranno essere gestiti secondo le norme e condizioni dettate dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche.

Allontanamento dei rifiuti dal sito

Tutti i rifiuti saranno confezionati per il trasporto conformemente alla normativa applicabile e ad eventuali richieste dell'impianto di destinazione.

La selezione dell'impianto di destinazione dovrà essere approvata e, di conseguenza e con congruo anticipo, sarà fornita tutta la documentazione necessaria ai fini della valutazione medesima.

I rifiuti saranno affidati a trasportatori iscritti all'albo per la categoria specifica di trasporto richiesto, saranno verificate le targhe di motrici e rimorchi controllando che il mezzo sia tra quelli autorizzati al trasporto del rifiuto specifico.

Individuazione preliminare di Destinatari e Trasportatori

Per il conferimento ad un centro autorizzato è necessario:

- individuare un centro autorizzato al recupero o smaltimento
- individuare l'eventuale deposito temporaneo presso cantiere di produzione
- il trasporto deve essere effettuato da ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali o dell'impresa previa richiesta all'Albo per il trasporto in conto proprio;
- emettere Formulario di Identificazione per il trasporto.

6 Tipologia e quantitativo delle materie

Nella tabella di seguito è riportata una stima delle tipologie, delle quantità di materiali che saranno prodotti e degli impianti in cui tali tipologie di rifiuti potranno essere conferite:

Tipologia di rifiuto	Codice EER	Quantità	Destinatario
Rifiuti in cemento	17 01 01	154,5 ton	Romana Maceri - Centro Italia Srl Via Delle Case Rosse, 16, 52041 Civitella In Val di Chiana AR
Rifiuti in asfalto	17 03 02	25,92 ton	
Rifiuti di materiali metallico	17 04 05	1,34 ton	

Roma, lì 17/09/2024

Il Tecnico
Arch. Federico Maria Aleandri
N° 13396

